

COMUNICATO STAMPA febbraio 2020

A gennaio battuta d'arresto per i suini

Lungo la filiera, leggero recupero per la redditività sia della macellazione che della stagionatura dei prosciutti Dop

Dopo molti mesi di prezzi in rialzo, scendono a gennaio le quotazioni dei **suini da macello** pesanti. Considerando il contemporaneo aumento dei costi di produzione alimentari si spiega così il ripiegamento della redditività che – secondo l'indice Crefis – segna -7,2% su dicembre. Si tratta di valori comunque elevati, come evidenzia il confronto su gennaio 2019 (variazione congiunturale) a +31,6%.

A livello di mercato, il prezzo medio mensile dei suini da macello destinati al circuito tutelato è stato pari a 1,680 euro/kg, il 6,3% in meno di dicembre. Anche in questo caso, dopo i tanti rialzi degli ultimi mesi, il livello assoluto di prezzo è comunque alto, tanto che il confronto tendenziale è pari a +31,4%. In calo anche le quotazioni dei suini da macello destinati al circuito non tutelato, che a gennaio hanno raggiunto 1,592 euro/kg: -6,6 su dicembre ma +36% su gennaio 2019.

Un'ulteriore crescita a gennaio è stata registrata per le quotazioni dei suinetti da allevamento, che hanno toccato i valori più elevati da maggio del 2018. Nel dettaglio, il prezzo della tipologia di peso di 30 kg è cresciuta del 13,7% rispetto a dicembre; anche la variazione tendenziale è risultata positiva (+38,1%).

Il minor costo per l'approvvigionamento dei suini da macello ha consentito un leggero recupero della redditività dell'**industria di macellazione**. L'indice Crefis registra +2,1% su base congiunturale; il dato tendenziale resta però decisamente negativo: -12,1%.

Dal lato del mercato dei tagli di carne suina gli andamenti sono in calo, seguendo la dinamica del prezzo dei suini da macello. A cominciare dalle cosce fresche pesanti destinate a produzioni tipiche, i cui prezzi sono scesi a 4,290 euro/kg, mettendo a segno una variazione pari a -1,2% rispetto a dicembre; ciò nonostante, a livello tendenziale siamo a +13%. Una dinamica simile si nota per le quotazioni delle cosce fresche pesanti destinate a produzioni non tipiche, che scendono a 3,768 euro/kg, con variazioni congiunturali pari a -1,7% e tendenziali +17,8%. In forte calo, a livello congiunturale, anche il prezzo del lombo: il taglio Padova ha realizzato un -9,6% rispetto al mese precedente, anche se la variazione tendenziale resta pari a +19,8%.

A gennaio, cresce la redditività della **stagionatura** del Prosciutto di Parma Dop pesante: +4,6% a livello congiunturale e +25% a livello tendenziale. Un risultato dovuto al basso prezzo delle cosce fresche risalente al momento del loro acquisto (dodici mesi prima) e alla assoluta immobilità delle quotazioni del prosciutto stagionato nell'ultimo mese, fermo a 8,050 euro/kg; da notare che la variazione tendenziale di prezzo è però a -8,5%.

In calo, invece, la redditività dei prosciutti pesanti non tipici: -0,4% su dicembre, ma +14,2% su gennaio 2019. Dati questi andamenti, a gennaio il differenziale di redditività tra le produzioni Dop e generiche (per il prosciutto pesante) rimane positivo (cioè a favore delle prime) e pari a +10,8%. Per completare il quadro, accenniamo al mercato dei prosciutti stagionati generici pesanti, il cui prezzo è lievemente salito rispetto a dicembre (+0,1%) a 6,275 euro/kg, che a livello tendenziale significa -0,4%.

Cos'è il Crefis

Crefis – Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili dell'Università Cattolica del S. Cuore diretto di professor Gabriele Canali – svolge un'attività di monitoraggio e analisi delle filiere suinicole, grazie al sostegno fornito dell'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, della CCIAA di Mantova.

Oltre a questa attività, il Centro collabora attivamente su progetti specifici con diversi enti, organizzazioni, associazioni e distretti delle filiere suinicole, dai cereali ai salumi.

Ufficio stampa: Stefano Boccoli ufficiostampa@crefis.it